



Codice Deontologico del Podologo

Regole e principi
professionali

Di Marta Luise
Matricola 663503

www.unidocs.it - Appunti e dispense per superare i tuoi esami

www.unidocs.it - Appunti e dispense per superare i tuoi esami universitari

Il Codice Deontologico del Podologo stabilisce le norme che regolano l'attività professionale dei podologi iscritti all'Albo, ispirandosi ai principi della Costituzione etica della FNO TSRM e PSTRP. Questo codice impegna il podologo a tutelare la salute sia individuale che collettiva, vigilando sulla dignità, l'indipendenza e la qualità della professione, e stabilisce regole di comportamento anche al di fuori dell'attività professionale, se queste incidono sul decoro della professione.



DOVERI GENERALI E COMPETENZE

Il podologo deve rispondere in modo appropriato e responsabile alle esigenze di salute della persona, rispettandone la libertà e la dignità, senza alcuna forma di discriminazione. La visita podologica rappresenta il momento centrale della professionalità, basata su un ragionamento clinico che include anamnesi, esame fisico, analisi della documentazione, diagnosi e prognosi. La relazione di cura con il paziente è fondamentale e obbliga il podologo a proteggere la sua salute. La visita si conclude con la redazione di una cartella clinica firmata.



PRESCRIZIONE DELLA TERAPIA ORTESICA

Il podologo ha il compito di prescrivere, progettare, realizzare e somministrare dispositivi medici su misura, assumendosi la responsabilità di tali azioni. Questi dispositivi sono considerati parte integrante della terapia e non semplici ausili. È necessario che il podologo si iscriva all'elenco dei fabbricanti di dispositivi medici e alleggi la dichiarazione di conformità. La prescrizione deve essere basata su evidenze scientifiche e linee guida. Viene fornita una lista di vari tipi di terapia ortesica di competenza esclusiva del podologo.



AMBITI E MODALITA' D'INTERVENTO

Il podologo esercita la propria professione in autonomia e responsabilità, sia in strutture pubbliche che private, promuovendo la collaborazione con altre professioni sanitarie. L'esercizio della professione non può essere svolto in concomitanza con attività commerciali che non assicurano adeguati standard di igiene e sicurezza. Il podologo ha il compito di proteggere i diritti delle persone assistite e la propria autonomia professionale, specialmente in caso di conflitto con le normative della struttura.



ASSISTENZA DOMICILIARE

Il podologo offre assistenza domiciliare, in particolare per le persone non autosufficienti, garantendo la stessa qualità del servizio. È fondamentale disporre di attrezzature conformi e mantenere aggiornata la cartella clinica.



PROMOZIONE DELLA SALUTE

Il podologo collabora all'implementazione di politiche educative e preventive, contrastando le disuguaglianze in ambito sanitario, promuovendo stili di vita sani e informando sui fattori di rischio.



QUALITÀ PROFESSIONALE

Il podologo basa l'esercizio delle proprie competenze su principi di efficacia e appropriatezza, impegnandosi in un costante aggiornamento e verificando le proprie azioni.

SEGRETO PROFESSIONALE E RISERVATEZZA

Il podologo è tenuto a mantenere il segreto su tutte le informazioni di cui è a conoscenza, anche dopo la morte del paziente, rispettando la normativa vigente



PREVENZIONE E GESTIONE DI EVENTI AVVERSI
Il podologo deve garantire la sicurezza della persona assistita e degli operatori, seguendo le buone pratiche cliniche, informando e raccogliendo il consenso, e segnalando eventuali eventi avversi.



AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE

Il podologo è tenuto a perseguire un aggiornamento costante e una formazione continua(ECM) , promuovendo la diffusione delle conoscenze tra discenti e collaboratori.



RAPPORTI CON LA PERSONA ASSISTITA

La relazione deve basarsi sulla libertà di scelta reciproca e sulla condivisione di autonomie e responsabilità. Il podologo deve fornire informazioni in modo chiaro e completo. Ha la facoltà di rifiutare prestazioni che contrastano con la propria coscienza o convinzioni, a meno che ciò non comporti un grave danno per la salute della persona assistita. Deve garantire la continuità delle cure.



CONFLITTO DI INTERESSI E INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE



Il podologo deve evitare qualsiasi situazione di conflitto di interessi ed è tenuto a fornire informazioni chiare e dettagliate, adattando la comunicazione alla capacità di comprensione della persona assistita. Le informazioni a terzi possono essere condivise solo con il consenso esplicito della persona, il consenso o il dissenso spetta esclusivamente al podologo che lo deve in forma scritta e firmata.

RICERCA E SPERIMENTAZIONE

Il podologo deve contribuire al progresso della medicina attraverso la ricerca scientifica, seguendo i principi della EBM. La sperimentazione deve essere condotta informando il soggetto sui rischi e benefici. Il podologo è responsabile della redazione del rapporto finale della sperimentazione, previa richiesta della valutazione dello studio al Comitato Etico per le sperimentazioni cliniche.



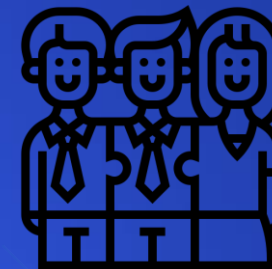
ONORARI PROFESSIONALI

L'onorario deve riflettere la difficoltà e la complessità della prestazione, comunicato in anticipo per iscritto e non legato ai risultati. Il podologo può offrire la propria opera gratuitamente, a patto che non si configuri come concorrenza sleale.



INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ SANITARIA

Il podologo deve garantire un'informazione sanitaria accessibile, trasparente e basata su evidenze scientifiche.



RAPPORTI INTRA E INTERPROFESIONALI

I rapporti con i colleghi devono essere caratterizzati da solidarietà e collaborazione. Il podologo deve astenersi da comportamenti denigratori in caso di errore. Il podologo deve collaborare con l'Ordine professionale e comunicare tutti gli elementi necessari per l'anagrafica. È importante che il podologo promuova la collaborazione con gli altri professionisti del settore sanitario.

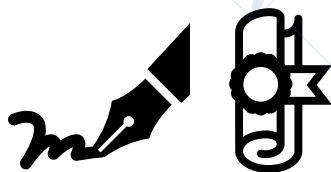
PRESTANOMISMO E ABUSO DELLA PROFESSIONE

È assolutamente vietato collaborare con persone non qualificate per la professione o agire come prestanome. Il podologo ha il dovere di segnalare eventuali casi di abuso della professione.



PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E NORME SANZIONATORIE

La violazione del codice deontologico comporta sanzioni da parte dell'Ordine professionale. Le sanzioni possono essere di tipo formale (come avvertimenti o censure) o sostanziale (come sospensioni o radiazioni).



DISPOSIZIONE FINALE

Gli Ordini TSRM e PSTRP adottano il codice e ne garantiscono l'osservanza, informando adeguatamente gli iscritti.

